

Ecco come funzionava la Gestione fondi privati

MARCO VITALE*

Sotto la comune denominazione "Missione Arcobaleno" hanno operato, con ben distinte responsabilità, diverse strutture. Il ministero degli Interni-Dipartimento della protezione civile, altre istituzioni pubbliche (tra cui l'Esercito italiano, i vigili del fuoco, la guardia forestale, la Croce rossa italiana) e, sotto la mia diretta responsabilità, la Gestione fondi privati.

Missione Arcobaleno - Gestione fondi privati ha gestito gli oltre 132 miliardi raccolti grazie al contributo, diretto e spontaneo, dei cittadini italiani. I fondi raccolti non sono mai stati utilizzati né nella gestione dei campi in Albania; né nella raccolta e nell'acquisto dei beni contenuti nei container, che facevano capo alla Protezione civile. I fondi sono serviti a finanziare progetti e interventi delle organizzazioni non governative, prevalentemente italiane, e altri organismi pubblici e internazionali operanti nei Balcani ed, in particolare in Kosovo.

Gli interventi, attraverso i progetti e le iniziative finanziate da Missione Arcobaleno - Gestione fondi privati, hanno portato a circa 625.000 contatti con le persone beneficiarie.

Dal 15 aprile, data di ricevimento del primo progetto, al 31 dicembre, l'attività svolta può essere così riassunta: Totale fondi raccolti: 132,8 miliardi; Progetti ricevuti ed esaminati: 126 progetti; Valore totale degli stessi: 147 miliardi; Progetti approvati e convenzionati: 81 convenzioni; Valore totale degli stessi: 100 miliardi; Iniziative di supporto ad organismi pubblici e simili: 19 iniziative; Valore delle stesse: 19,7 miliardi; Progetto Microcredito con Grameen Trust: 9,6 miliardi; Valore progetti ed iniziative approvate: 130 miliardi.

La qualità e l'efficacia del lavoro di Missione Arcobaleno - Gestione fondi privati è stata riconosciuta da tutti gli Organismi internazionali operanti nei Balcani. L'ambasciatore Staffan De Mistura, rappresentante dell'Onu in Italia e responsabile dell'amministrazione internazionale di Mitrovica, in particolare mi ha scritto una bellissima lettera, dicendo tra l'altro: «Questa difficile Regione... ha bisogno di continui fatti concreti di interesse comu-

ne a tutta la comunità locale come gli ambulatori, le discariche, i scuola bus, il microcredito bancario, l'assistenza alla donne e ai bambini afflitti da stress post-traumatici, le stufe, le scuole, l'aiuto alla ricostruzione delle case. Tutto questo lo sto vedendo nel Kosovo realizzato anche e molto bene dalla Missione Arcobaleno in Kosovo e vorrei, a nome dell'Onu, e mio personale ringraziare lei, i suoi collaboratori e le migliaia di silenziosi e generosi "azionisti della buona volontà" italiani che hanno reso tutto ciò possibile durante questo difficile 1999 in Kosovo».

Sono convinto che questa esperienza segnerà, in positivo, la futura organizzazione della solidarietà italiana. In estrema sintesi l'elemento distintivo e innovativo risiede nell'autonomia decisionale e nelle modalità di gestione proprie delle organizzazioni private, che hanno permesso di dare risposte ai molteplici problemi in tempi molto rapidi, nella trasparenza e nella continua informazione ai donatori delle decisioni prese, nel puntuale monitoraggio dell'esecuzione dei progetti affidati alle organizzazioni presenti sul campo, nel coordinamento con le direttive degli organi di governo, delle amministrazioni competenti e degli organismi internazionali.

Ma questi metodi, pur corretti e provenienti dallo sperimentato mondo del management, a poco sarebbero serviti senza, da un lato, la straordinaria generosità del popolo italiano e, dall'altro, la grande professionalità, dedizione e correttezza della grandissima parte delle organizzazioni umanitarie italiane impegnate sul campo.

Io sono stato solo un piccolo tramite tra due grandi energie, delle quali è giusto essere fieri ed alle quali è giusto essere grati. Ma per questo è prima di tutto necessario esserne consapevoli: in Kosovo nessun'altra singola organizzazione, di nessun altro Paese, ha prodotto, neanche da lontano, i buoni frutti che hanno generato i fondi italiani. Per questa via passa la possibilità di superare le umilianti, per tutti noi, vicende di questi giorni.

***Commissario Delegato
Missione Arcobaleno
Gestione fondi privati**